



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 24387 del 26 settembre 2018, qui pervenuta in pari data, con la quale la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha notificato, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall’art. 14 del d.lgs. 42/2004, l’avvio del procedimento dichiarativo dell’interesse particolarmente importante della cosa mobile appresso descritta, a seguito della presentazione al Ministero per i beni e le attività culturali, da parte dell’Ufficio esportazione oggetti di antichità e d’arte di Verona, di proposta di acquisto coattivo, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 68, comma 3, e 70, comma 1, del d.lgs. 42/2004, formulata a seguito di rinuncia della proprietà, in data 27 giugno 2018, al rilascio dell’attestato di libera circolazione di cui alla denuncia 3 maggio 2018 (codice SUE 360885), colà inoltrata ai sensi dell’art. 68, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

VISTA la proposta istruttoria della succitata Soprintendenza, inoltrata con prot. 24388 del 26 settembre 2018, pervenuta a questa Commissione regionale il 3 ottobre 2018;

VISTA la nota prot. 314 del 7 gennaio 2019, pervenuta alla Commissione regionale l’8 gennaio successivo, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che la cosa mobile, denominata “*Milde harte*” (1927), dipinto a olio su cartone, cm 51,00 x 38,00, opera di Wassily KANDINSKY (1866 – 1942), presenta l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 3, lettera a), del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione 31 gennaio 2019 di cui al pertinente verbale di seduta, l’interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della cosa mobile denominata “*Milde harte*” (1927), opera di Wassily KANDINSKY (1866 – 1942), meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, che rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico-artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 31 gennaio 2019

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
(arch. Luigi GIRARDINI)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ' CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

Wassily Kandinsky (Mosca, 1866 – Neuilly, 1942)

Milde harte

Olio su cartone, cm 51 x 38

1927

Relazione storico-artistica

Wassily Kandinsky è uno degli artisti chiave del Novecento, il quale, raccogliendo le intuizioni di Guaguin, Redon, Seurat e Cézanne, ha rivoluzionato il linguaggio artistico.

Formatosi presso l'Akademie der Bildenden Künste di Monaco di Baviera, allievo di Franz von Stuck, è vissuto nel quartiere di Schwabing della città tedesca in un contesto di scrittori, musicisti e artisti rivoluzionari. La sua rivoluzione comincia con il distacco del concetto estetico dai significati iconografici. Da quel momento e per quasi tutta la vita Kandinsky attua un tipo di ricerca artistica sperimentale-speculativa. Nel 1901 fonda l'associazione "Die Phalanx" con l'intenzione di superare la dicotomia tra arte colta e arte popolare e tra artigiano e artista. Dopo una serie di viaggi in Italia, Olanda e Tunisia, è ancora a Monaco nel 1909, dove istituisce la "Nuova Associazione di Artisti di Monaco" con due esposizioni nel 1909 e nel 1910. Nella seconda mostra di Monaco, Kandinsky attirò l'attenzione del pittore tedesco Franz Marc, già orientato verso esperienze dei *fauves*. Successivamente il nostro artista, insieme con Jawlensky e Marc, costituì il primo nucleo di quello che nel 1911 diviene un nuovo movimento "Der Blaue Reiter", Il Cavaliere azzurro.

Dal 1908 in particolare fino al 1933, dal periodo del Blaue Reiter a quello del Bauhaus, il pittore russo controlla gli effetti dell'arte in quanto linguaggio specifico, adottando strumenti di indagine e di esemplificazione tratti dalla scienza, dall'etnologia, dalla musica. La sua pittura è come un lungo cammino verso la liberazione dalle convenzioni visive dell'accademismo, del gusto *biedermeier*, del *liberty*, continuando una proficua ricerca verso la geometria dinamica, l'astrattismo, il surrealismo fantastico. Fonda un linguaggio totalmente nuovo negli anni tra il 1908 e il 1914, in collaborazione con Marc, Macke, Schonberg, Burljnk, Munter, Jawalensky, che supera lo "hiatus" culturale tra la pittura dell'Ottocento russo e quello dell'Europa occidentale.

La sua poetica è elaborata in "Punto e linea su piano", testo pubblicato nel 1926 alla scuola del Bauhaus, dove insegna dal 1922 al 1933 "Decorazione murale", prima a Weimar e poi, dopo il trasferimento della scuola, a Dessau. Dopo la chiusura della scuola del Bauhaus nel 1933 per volontà del regime nazista, Kandinsky si trasferì in Francia dove rimase per il resto della sua vita e dove produsse le sue opere più importanti.

Il dipinto in oggetto, conosciuto anche con i titoli *Mild Heart*, *Mild Harslness*, *La Dureté Molle*, è presente nella collezione di Hilla Rebay direttore del Museum of Non-Objective paintings, Connecticut, acquistato direttamente dall'artista. La studiosa lo pubblicò nel catalogo della mostra



“In memory of Wassily Kandinsky” tenuta a New York nel 1945. La stessa Hilla Rebay lo cedette poi alla Solomon R. Guggenheim Foundation di New York.

Risulta presente il 20 ottobre 1971 all’asta Parke-Bernet a New York e nel 1984, al momento della pubblicazione del catalogo ragionato di Kandinsky, a cura di H.K Roethel e di J. K. Benjamin, l’opera è di proprietà privata a Verona, dove tuttora è conservata in provincia. Nel catalogo sopraccitato il dipinto risulta esposto anche a Parigi alla Galerie Jeanne Bucher, nei mesi di giugno e luglio del 1937, a Londra al Guggenheim Jeune l’anno successivo. Oltre alla mostra di New York, il dipinto è stato esposto nel 1945 anche a Chicago al The Arts Club, Memorial Exhibition.

L’opera appartiene alla produzione di Kandinsky nel periodo in cui egli, dal 1925 al 1932, insegna al Bauhaus di Dessau dopo la chiusura a Weimar. Il numero 404, apposto sul retro, riconduce alla cosiddetta *Handlist IV*, dalla quale si ricostruisce che l’opera è stata realizzata nel giugno del 1927. Nel 1926 Kandinsky aveva pubblicato “Punto e linea nel piano”, dove teneva una esposizione sistematica e “scientifica” delle forme espressive che agiscono nell’arte e del suo personalissimo metodo di prenderne coscienza. A distanza di quindici anni da “Dello spirituale nell’arte”, in questo libro Kandinsky tenta di delineare dal punto di vista teorico i procedimenti pittorici attraverso l’analisi degli elementi minimi e fondamentali della pittura, quali il punto e la linea in quanto successione di punti, ed il loro rapporto con la superficie che li accoglie. In questo periodo amplia il canone dei propri mezzi espressivi, rielaborando anche suggestioni che provengono dai più tipici motivi dell’arte di Paul Klee, come lui insegnante a Dessau. In quegli anni, come egli stesso scrive, avverte di essere pervenuto ad “un freddo romanticismo”, ed in effetti le sue opere durante l’insegnamento al Bauhaus hanno un rigore più accentuato, specie se confrontate con la calda spontanea creatività delle precedenti; aumenta però la capacità dell’invenzione compositiva, come nel dipinto in esame dove le linee rette e quelle curve si sovrappongono lasciando emergere curiosi “occhi” o simboli esotici.

Per l’elevato livello qualitativo del dipinto, per l’importanza che riveste nell’ambito della produzione dell’artista, ed in ragione del fatto che opere di datazione consimile sono rare in collezioni pubbliche italiane, si ritiene che l’opera debba essere dichiarata di importante interesse culturale ai sensi dell’art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 42/2004.

Bibliografia

In memory of Wassily Kandinsky, catalogo della mostra tenutasi a New York nel 1945 presso The Solomon R. Foundation, presentata da Hilla Rebay, direttore del Museum of Non-Objective paintings (n. 111, p. 108, non ripr.); W. Grohmann, *Wassily Kandinsky, Life and work*, Colonia 1958, p. 337, ill. 267, p. 371; M. Volpi Orlandini, *Kandinsky e il Blaue Reiter*, Milano 1970; *Kandinsky. Catalogue raisonné of the Oil-Paintings*, vol. two 1916-1944, a cura di H.K. Roethel and J.K. Benjamin, London 1984, ill. n. 847, p. 785.

Il SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Funzionario storico dell’arte
Maristella Vecchiato



Il Presidente della Commissione
ARCH. LUIGI GIRARDINI



